

www.gvfelettronica.it
gvfe@gvfelettronica.it

EDIZIONE: SERVIZI EDITORIALI PARMA S.p.A. - Sede e Direzione: Parma via dei Mercati, 1/A - 43100 Parma
E-mail: redazione@informazioneparma.com, pubblicata@informazioneparma.com
Tel. 0521/942126, Fax 0521/941553, comment@informazioneparma.com
Pagine: Italiane S.p.A. - Spedite in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (art. 46) art. 1, comma 1, DCE 80/2

00210
9 771826 947008

ABBONAMENTO OBBLIGATORIO
CON LA STAMPA

€ 1,20
Anno III numero 40
MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO 2010

TRECASALI Scongiurata la procedura di messa in mobilità dei lavoratori ventilata dopo il mancato accordo al Ministero

Eridania, trovato l'accordo sugli ammortizzatori

E' stata riconfermata la cassa integrazione anche per il 2010

Dopo un lungo ed articolato confronto con l'azienda, è stato siglato ieri mattina, l'accordo relativo al piano sociale di sostegno alla cassa integrazione per l'anno 2010.

E' stata pertanto scongiurata la procedura di messa in mobilità dei lavoratori del gruppo Eridania che l'azienda aveva preannunciato voler aprire, dopo il mancato accordo presso il Ministero del Lavoro, con le inevitabili e drammatiche conseguenze per i lavoratori.

Il risultato è particolarmente significativo poiché con l'intesa raggiunta oggi con il gruppo, tutti i lavoratori del settore bieticolo saccarifero hanno ottenuto la copertura, per l'anno in corso, degli ammortizzatori sociali utili in attesa dei processi di riconversione degli ex-zuccherifici. Fai Flai e Uila esprimono soddisfazione per un'intesa che mette al riparo i lavoratori dai rischi di licenziamento e allo stesso tempo crea una serie di tutele aggiuntive alla cigs. E' stata infatti prevista la riconferma dell'integrazione alla cassa nella misura dello scorso anno ed un sistema di incentivi per i lavoratori che nel corso della mobilità matureranno il diritto a pensione. L'accordo prevede, inoltre, vari momenti di verifica nel corso dell'anno 2010 ed una clausola di salvaguardia in tema di incentivi all'esodo a fronte di un eventuale mancato processo



Lo stabilimento Eridania di San Quirico; a destra la protesta dei lavoratori



di riconversione che dovesse riguardare uno dei siti del gruppo.

Fai Flai e Uila con l'accordo raggiunto oggi ritengono di aver completato con soddisfazione il percorso legato agli stru-

menti di tutela dei lavoratori del settore saccarifero per l'anno 2010 ma manifestano tutta la loro preoccupazione per i rischi che corre oggi l'intero settore a causa del mancato stanziamento dei finanziamenti che anco-

ra oggi non sono stati stanziati.

Ieri, dopo una ennesima inconcludente riunione con il capo di gabinetto del Ministro abbiamo dovuto prendere atto che non c'è alcuna volontà politica di risolvere positivamente

un problema che mette seriamente a repentaglio la sopravvivenza dell'intero settore bieticolo saccarifero italiano, cosa questa che creerebbe ulteriori e drammatiche conseguenze per i lavoratori dei quattro siti ancora attivi.

E' per questo motivo che Fai Flai e Uila riconfermano la manifestazione di tutti gli addetti del

settore che si terrà lunedì 15 febbraio sotto il ministero delle Politiche Agricole per protestare contro il ministro ed il governo che si disinteressano completamente del problema e non sembra vogliano trovare una soluzione che consenta di far vivere un settore che ancora oggi rappresenta un segmento produttivo del paese.

Lunedì uno sciopero di otto ore

Rifondazione in piazza a Roma con i dipendenti

Il 15 febbraio i lavoratori del gruppo Eridania intendono far sentire la loro voce tramite uno sciopero di otto ore ed una manifestazione a Roma davanti al ministero dell'agricoltura. A provocare questa reazione è stata la bocciatura da parte della commissione bilancio del Senato di tutti gli emendamenti, proposti da vari schieramenti politici, riguardanti i fondi promessi nel 2005 finalizzati al sostegno del settore bieticolo-saccarifero. Il totale dei contributi ai quali ha diritto il settore ammonta a 86 milioni di euro necessari a portare una boccata d'ossigeno ad un settore ormai giunto al collasso. Sono tanti i parlamentari che si sono detti favorevoli all'erogazione dei fondi ma, nonostante le tante parole, la filiera non ha ancora goduto di ciò che le spetterebbe di diritto. La neoletta segretario fede-

rale di Rifondazione Comunista, Paola Varesi, si è espressa a favore dei lavoratori: «Rifondazione è in forte disappunto con la mancata erogazione dei contributi dato che va a danno dei lavoratori e quindi a danno delle fasce più deboli. Sosteniamo questo sciopero poiché rappresenta una risposta democratica sorta in seguito ad un comportamento scorretto». Nonostante le vicissitudini in corso sembra che gli agricoltori, in seguito all'invito fattogli dalle associazioni di settore, per quest'anno proseguano comunque con la semina delle barbabietole. Per il momento restano con il fiato sospeso i numerosi lavoratori che dipendono dal comparto bieticolo che vedono il proprio futuro compromesso da scelte delle quali non sono responsabili. (Silvio Tiseno)